

Il ciclo «Arte nel mondo» a Venezia

Paesaggi e ritmi: Jouenne e Fiabane

VENEZIA - Nella splendida collana delle mostre d'arte a Venezia (Biennale, Feniçi, Precolombiani, Zandomeneghi, «I mestieri della moda», Licitini, disegni veneti, ecc.) s'è aggiunta quest'anno una perla: il ciclo «Arte dal mondo» al museo dicesano d'arte sacra di Sant'Apollonia. Le mostre di scultura si susseguono nello splendido chiostro canonico (ponte della Canonica); quelle di pittura nelle lince sale superiori. Dopo Simon Benetton e i due americani Grostein e Hunt, è ora la volta di un'eccellente accoppiata: il pittore francese Michel Jouenne e lo scultore belunese Franco Fiabane.

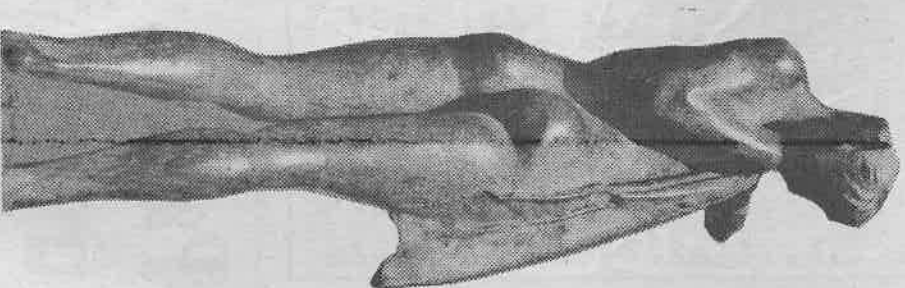
Jouenne è uno dei migliori esponenti di quella scuola francese del paesaggio che risente l'eco di una grande tradizione: da Corot a Monet, da Cézanne a Vlaminck. Dipinge con scioltezza, a materia rilevata, con un senso di ariosità che colpisce. Si tratta di paesaggi o francesi (bretoni, della Camargue, della Vandea) o spagnoli, più un italiano: grandi «finestre» di luce. Certe immagini bretoni e soprattutto alcune della Camargue sono di una raffinatezza straordinaria.

Fiabane si conferma uno dei più validi giovani scultori italiani. Ha eleganza, ritmo, misura: doti che emergono anche nel rapporto difficile con l'ambiente romantico del chiostro. Presenta diciassette opere, tra legni, onici, marmi e pietre. Nei legni prevale un'accentuazione espressiva, come negli incavi drammatici di Chernobyl e nel corrusco Cavallo di splendida concezione gotica. Nei marmi e nelle pietre prevale invece l'accordo con i grandi ritmi della natura, tanto che la definizione di classico appare appropriata. C'è infatti in Fiabane un senso perenne, direi quasi ciclico, dell'armonia: un so-

lenne fluire di forme naturali, cadenze libere e nel contempo armoniose, sovrano equilibrio tra senso e ragione. Così risultano i nudi e le figure femminili, che si caricano talvolta di valori simbolici, come in Mondo e in Angoscia.

Il ciclo proseguirà a Sant'Apollonia il 23 agosto con Milan Golschmiedt, il 3 settembre con George O'Neill e il 24 ottobre con «Venezia-Stoccarda». L'esordio appare fin d'ora positivo.

Paolo Rizzi



«Bagnante» di Fiabane.